

(20 marzo – 20 aprile 2018)

20 marzo – In un vertice a Palazzo Grazioli i tre leader del centro-destra – le cui posizioni non erano state ritenute sempre sintoniche nei giorni precedenti – convengono su un «**percorso istituzionale**» che affidi al centrodestra la presidenza del Senato e a M5S quella della Camera, invitando i rappresentanti delle altre forze politiche ad un incontro per il giorno successivo. I candidati per il centro-destra potrebbero essere Gasparri, Bernini, Romani, su cui vi sarebbe il veto in quanto coinvolto in un'indagine giudiziaria.

22 marzo – Il M5S **rifiuta di incontrare il leader di Forza Italia**, Silvio Berlusconi in vista della decisione sulle presidenze delle Camere, considerando esclusivamente Matteo Salvini come capo del centro-destra. Alla vigilia della prima seduta dunque, **in assenza di un percorso condiviso**, il centro-destra punta sui suoi candidati: Romani per il Senato e Giorgetti per la Camera. Il M5S, invece, sostiene Roberto Fico per la Camera.

23 marzo – Come stabilito dal decreto di scioglimento, si svolge la **prima seduta delle nuove Camere**.

Con una decisione non concordata, Matteo Salvini lancia la candidatura di **Anna Maria Bernini** alla Presidenza del Senato, che peraltro si dichiara non disponibile in assenza di una scelta unitaria. Sul nome della Bernini, o un profilo simile, si dichiara disponibile a convergere anche il M5S. Berlusconi, invece, insiste sulla candidatura di Romani.

In serata i capigruppo M5S annunciano che il candidato ufficiale è **Riccardo Fraccaro**.

24 marzo – In un nuovo vertice di centro-destra a Palazzo Grazioli, convocato prima della ripresa delle votazioni al Senato, viene individuata una nuova personalità per suggellare l'accordo per le presidenze delle Camere. L'accordo è condiviso con il M5S che, in contemporanea, riunisce i Gruppi parlamentari.

La senatrice di Forza Italia, **Maria Elisabetta Alberti Casellati**, è dunque eletta **Presidente del Senato**, con 240 voti alla terza votazione.

Il deputato di M5S, già presidente della Commissione di vigilanza Rai della XVII Legislatura, **Roberto Fico** è eletto **Presidente della Camera**, con 422 voti al quarto scrutinio.

Il **Presidente del Consiglio dei Ministri**, in seguito all'insediamento del nuovo Parlamento, rassegna al Presidente della Repubblica le dimissioni del Governo da lui presieduto. Il Capo dello Stato invita il Presidente del Consiglio dei Ministri a rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti.

28 marzo – Il Senato elegge i quattro Vice Presidenti (Calderoli, La Russa, Taverna, Rossomando), i tre Questori (De Poli, Arrigoni, Bottici) e gli otto Segretari. I Gruppi della coalizione di centro-destra e il M5S ottengono un'ampia rappresentanza mentre al PD spetta solo una vicepresidenza.

29 marzo – La Camera elegge l'Ufficio di Presidenza che risulta composto dai Vicepresidenti Carfagna, Fontana, Spadoni e Rosato, dai Questori Fraccaro, Fontana e Cirielli, nonché da otto segretari. Anche in questo caso il centro-destra e il M5S ottengono una larga rappresentanza mentre al PD va solo una vicepresidenza.

3 aprile – Dopo il Senato aveva proceduto in tal senso il **28 marzo**, anche la Camera delibera l'istituzione di una **Commissione speciale**, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del Regolamento per l'esame del documento di economia e finanza e di atti urgenti che il Governo ha trasmesso alla Camera ai fini dell'espressione del parere.

4-5 aprile – Il Presidente della Repubblica svolge le **consultazioni** in vista della formazione del nuovo Governo. Lo stallo registrato è plasticamente reso dal Presidente nelle sue dichiarazioni al termine delle consultazioni: "Le elezioni che abbiamo celebrato un mese fa hanno visto un ampio aumento di consenso per due partiti - uno dei quali alleato con altri - ma **non hanno assegnato a nessuna parte politica la maggioranza dei seggi in Parlamento, né alla Camera né al Senato**, dove sono presenti tre schieramenti politici. Nessun partito, né schieramento politico dispone, quindi, da solo, dei voti necessari per formare un governo e sostenerlo. È **indispensabile**, quindi - in base alle regole della nostra democrazia - **che vi siano delle intese tra più parti politiche per formare una coalizione che possa avere la maggioranza in Parlamento e quindi far nascere e sostenere un governo**. Nelle consultazioni di questi due giorni non è ancora emersa questa condizione". Prima di dare luogo ad un nuovo giro di consultazioni, il Presidente della Repubblica lascerà trascorrere alcuni giorni.

9 aprile – Il Presidente della Repubblica indice per l'**8 e 9 luglio** l'elezione dei sedici componenti magistrati del **Consiglio Superiore della Magistratura**. Il Capo dello Stato invita il Presidente della Camera dei deputati a convocare il Parlamento in seduta comune per l'elezione degli otto componenti di designazione parlamentare dello stesso Consiglio.

10 aprile – Viene autorizzata alla Camera la costituzione del Gruppo parlamentare **Liberi e Uguali**.

12-13 aprile – Il Presidente della Repubblica svolge il **secondo giro di consultazioni**, in vista della formazione del nuovo Governo. Rispetto al primo giro: la coalizione di centro-destra sarà audita in modo unitario; le alte cariche dello Stato saranno audite in chiusura del giro. Ancora una volta il Presidente della Repubblica registra l'assenza di condizioni idonee a superare lo stallo: "Dall'andamento delle consultazioni di questi giorni emerge con evidenza che **il confronto tra i partiti politici per dar vita in Parlamento a una maggioranza che sostenga un governo non ha fatto progressi**. Ho fatto presente alle varie forze politiche la necessità per il nostro Paese di avere un governo nella pienezza delle sue funzioni".

18 aprile – Il Presidente della Repubblica affida alla Presidente del Senato "il compito di verificare l'esistenza di una maggioranza parlamentare tra i partiti della coalizione di Centrodestra e il Movimento Cinque Stelle e di un'indicazione condivisa per il conferimento dell'incarico di Presidente del Consiglio per costituire il Governo". Il termine per lo svolgimento del **mandato esplorativo** è fissato dal Presidente della Repubblica in due giorni.

Si riunisce il **Parlamento in seduta comune** per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale e di due componenti del Consiglio superiore della magistratura. Entrambe le elezioni fanno registrare una fumata nera.

20 aprile – Dopo **due distinti giri di consultazioni**, caratterizzati da uno stillicidio di dichiarazioni politiche volte a definire possibili soluzioni rivelatesi prive di sussistenza, la **Presidente del Senato** riferisce al Presidente della Repubblica sulle attività connesse allo **svolgimento del suo mandato esplorativo**. Gli elementi rappresentati, tuttavia, **non mettono a disposizione del Presidente della Repubblica elementi per prefigurare un percorso che porti alla formazione di un Governo**.

La Corte d'Assise di Palermo, dopo un dibattimento durato 5 anni, emette la sentenza di primo grado nell'ambito del cd. "**processo trattativa**", relativo ai rapporti tra mafia e istituzioni nella stagione 1992-1993. Sono stati condannati primari esponenti del Ros dell'Arma dei Carabinieri (12 anni per gli ex generali Mario Mori e Antonio Subranni, 8 anni per l'ex colonnello Giuseppe De Donno) per il reato di concorso in minaccia a un corpo politico dello Stato e boss mafiosi mentre è stato assolto l'ex Ministro dell'Interno e Presidente del Senato, Nicola Mancino. Una pesante condanna è stata inflitta anche all'ex senatore Marcello Dell'Utri.

Le dichiarazioni rilasciate a ridosso della lettura della sentenza dal pubblico ministero **Nino Di Matteo** ("nella nostra impostazione accusatoria, che ha retto completamente, l'ipotesi è che Dell'Utri sia stato la cinghia di trasmissione tra Cosa nostra e l'allora da poco insediato governo Berlusconi. La corte ha ritenuto provata questa cosa") sono state ritenute gravi e meritevoli di un'azione legale da parte del *leader* di **Forza Italia**, Silvio Berlusconi.